

## COMMENTI DEL TESORIERE SULLA GESTIONE 2020 E PREVISIONI PER IL 2021

### CONSUNTIVO

I conti 2020 chiudono con un avanzo di 16.180 euro, dovuto in parte allo scostamento di cassa tra le date dei versamenti. Sul totale delle quote incassate nel 2020 non pesa ancora l'introduzione del dimezzamento della quota per gli chi ha più di 67 anni. Il confronto tra il consuntivo 2019 e il consuntivo 2020 registra comunque una flessione in entrata delle quote di 14.679 euro da 328366 a 314.037.

Tra le entrate, i CONTRIBUTI FORMAZIONE DA ISCRITTI E CONS. NAZIONALE a fronte di una previsione prudente di 30mila euro (erano stati 42.116 nel 2019), sono ammontati 9.246 euro. Tra i costi, quello per il personale, che prevedeva l'adeguamento contrattuale registra 133.678 euro a fronte dei 137.214 del 2019, in parte dovuto alla soluzione della perequazione di una situazione pregressa. Nelle «Spese per gli organi dell'ordine», alla voce RIMBORSO SPESE TRASFERTE, PARTEC. CONSIGLI E RAPP. emerge il calo da 19.026 euro del 2019 a 10.666 del 2020, dovuto allo svolgimento da remoto delle riunioni del Consiglio. Non altrettanto, ma in calo, il dato dei costi del Consiglio di disciplina territoriale: 23.190 euro 2020 a fronte di 25.801 nel 2019.

Due aumenti riguardano, infine, la voce «Spese funzionamento uffici», alle poste GESTIONE E AGGIORNAMENTO SITO ISTITUZIONALE a 8.437 euro, e PRESTAZIONE SERVIZI E ACQUISTO PROD.SANIFICAZIONE a 2.208 euro.

Una considerazione a parte merita tra le poste della voce Spese funzionamento uffici, quella indicata come POSTALI AUTENTICHE E NOTIFICHE. Il consuntivo 2019 aveva registrato una spesa di 13.243 euro e nel preventivo 2019 erano stati imputati 17mila euro in quanto, da una sommaria ricognizione con l'ufficio era emersa in prospettiva la necessità di una maggiore disponibilità, dovuta alle comunicazioni agli iscritti sprovvisti di Pec, a seguito delle sanzioni amministrative previste per gli inadempienti dalla Legge 120 del 2020, che ha convertito il DL 76 2020 e per la prosecuzione dell'attività del Consiglio di disciplina territoriale nella verifica della situazione della formazione degli iscritti.

A fronte di una previsione pessimistica per quanto in linea, la realtà è risultata peggiore, con una spesa a consuntivo di 17.916 euro a fronte dei 13.243 del consuntivo 2019 e dei 17mila, come detto, del preventivo 2020.

La situazione patrimoniale continua a essere stabile con una liquidità elevata che dovrebbe consigliare al futuro tesoriere lo studio di soluzioni di investimento da proporre al Consiglio dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, che consentano almeno il pagamento delle spese bancarie.

Poiché le entrate dell'Ordine derivano SOLAMENTE dalle quote degli iscritti (a bilancio vanno 70 euro sui 120 euro riscossi, poiché i rimanenti 50 sono quota che va all'Ordine nazionale, per il quale l'Ordine regionale funge da riscossore), non è semplice esercizio di stile guardare all'evoluzione degli ultimi anni. Nel 2020 continua la tendenza alla contrazione del numero degli iscritti, dovuto alla flessione continua dei pubblicitisti mentre per i professionisti emerge un lieve aumento che comunque non inverte il saldo negativo.

#### ----- Professionisti

1.163 al 31 dicembre 2014  
1.165 al 31 dicembre 2015  
1.164 al 31 dicembre 2016  
1.162 al 31 dicembre 2017  
1.163 al 31 dicembre 2018  
1.176 al 31 dicembre 2019  
1.180 al 31 dicembre 2020

#### ----- Pubblicisti

3.642 al 31 dicembre 2014  
3.607 al 31 dicembre 2015  
3.560 al 31 dicembre 2016  
3.483 al 31 dicembre 2017  
3.344 al 31 dicembre 2018  
3.268 al 31 dicembre 2019  
3.213 al 31 dicembre 2020

#### Totali

4.805 nel 2014  
4.772 nel 2015  
4.724 nel 2016  
4.645 nel 2017  
4.507 nel 2018  
4.444 nel 2019  
4.393 nel 2020

Rilevata la stabilità del numero dei professionisti, 4 in più rispetto al 2019 e 17 in più rispetto al 2014, prosegue il calo continuo nel numero dei pubblicitari che porta nel confronto tra 2014 e 2020 a -429. In totale, quindi sono 412 in meno gli iscritti del 2020 rispetto a quelli del 2014. In base a questi dati, considerando l'innalzamento dell'età media degli iscritti, i pochi nuovi iscritti, e le decisioni del Consiglio Nazionale, non è allarmistico parlare di agonia della categoria, almeno per quel che riguarda il Veneto.

Ed è a questo punto dell'intervento che il tesoriere ritiene opportuno un banale, semplicistico e auspicabilmente troppo pessimistico conto relativo alle entrate. Il dimezzamento delle quote «per gli iscritti che fruiscono di pensione di vecchiaia o invalidità, con decorrenza dall'anno successivo a quello in cui hanno maturato il diritto alla pensione intera» è definito nella delibera 240/20 del Comitato esecutivo del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti del 20 ottobre 2020 e RATIFICATA Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti nella riunione del 18 novembre 2020.

Su questa disposizione, anche alla luce del parere fornito dall'avvocato Alfredo Bianchini in data 20 luglio 2020. La prudenza consiglia di evidenziare anche in questa sede il parere totalmente contrario del Tesoriere e del Consiglio alla decisione del Cnog.

Precisato questo, i pensionati che al momento pagano già la quota dimezzata sono 490: professionisti 139 pubblicitari 351.

Gli iscritti con più di 68 anni (da gennaio 2021) complessivamente sono:

- 193 professionisti, togliendo chi è già pensionato (104) = 89 (35 pensionati over 68)

- 771 pubblicitari, togliendo chi è già pensionato (329) = 442 (22 pensionati over 68)

L'applicazione del dimezzamento della quota, quindi, causerà un calo di 3.115 euro per i professionisti e di 15.470 euro per i pubblicitari per un totale di 18.585 euro in meno.

Comprendendo anche chi ha più di 67 anni, la flessione cresce a 20.475 euro.

Va precisato, infine, che possono esserci anche iscritti con più di 67/68 anni non pensionati.

#### PREVENTIVO 2021

Ricordando la rigidità del bilancio per le uscite che riguardano la gestione ordinaria (utenze, affitto, pulizie) e per il personale, sottolineando la costante riduzione per le entrate. Senza ricorrere ad alibi di situazioni contingenti che sono destinate a configurare una nuova normalità, la previsione per il 2021 parte dalla considerazione che una ulteriore contrazione delle entrate non potrà che pesare sull'unica voce che attualmente permette un intervento senza andare a influire sul servizio complessivo dovuto agli iscritti, vale a dire, la formazione.

Considerato che le spese per consulenze sono ai minimi per permettere il funzionamento della macchina amministrativa e che il prossimo consiglio potrà decidere il trasferimento sulla piattaforma della Regione per la gestione del sito istituzionale.

Valutato che le spese di gestione del Consiglio dell'ordine con i relativi rimborsi spese rimarrà al di sotto dello storico degli anni precedenti in quanto è ormai acquisita la possibilità delle riunioni online; l'intervento in riduzione delle spese per la formazione trovano spiegazione, oltre che, va ripetuto, nel fatto che sia la voce di intervento immediato, anche nella disponibilità sulla piattaforma [fpc.formazionegiornalisti.it](http://fpc.formazionegiornalisti.it) di una quantità e qualità tale di corsi che non giustificano una spesa e uno sforzo organizzativo (registrazione, controllo, accesso in streaming) per l'Ordine del Veneto. Per questo, come si evince dalla tabella allegata, la spesa per la formazione è prevista in 15mila euro, pari al contributo, non scontato, di 15mila euro che dovrebbe arrivare dal Cnog.

La contrazione delle iscrizioni e l'aumento delle dimissioni, associato al dimezzamento delle quote per i pensionati, suggeriscono una stima di 295mila euro in entrata per arrivare a un pareggio di bilancio stimato in 426.500 euro.

Una considerazione, solo come appunto, riguarda il futuro della sede, che sarà affrontato dal prossimo Consiglio.

*Il Tesoriere*  
*Dott. Giovanni D'Alessio*

